

Largo alla speranza

Un volume ed un filmato per raccontare la visita di Papa Francesco a Napoli. "Largo alla speranza" (Rogiosi Editore) è la fedele testimonianza di un momento straordinario e indimenticabile che la città ha vissuto con grande entusiasmo, compostezza e dignità, stabilendo con il Santo Padre un immediato legame di familiarità e profondo rispetto. Le emozioni di quella storica giornata di sabato 21 marzo possono adesso essere rivissute sfogliando le pagine di questo libro che documenta con le immagini, i filmati del dvd ad esso allegato, ed i discorsi del Pontefice un percorso di amore, fede e carità, ma anche impegno, partecipazione e denuncia sociale. Parole che inducono alla riflessione ed alla speranza; linfa preziosa da cui attingere forza e fiducia per la realizzazione del bene comune. "Un documento storico fatto soprattutto di immagini - spiega il vero artefice di questa memorabile visita, il Cardinale Crescenzo Sepe - che fissano luoghi e situazioni, rivelando stati d'animo, sentimenti e reazioni emotive. Le fotografie, per questo, parlano al cuore delle persone, stimolandone la fantasia, gli interrogativi, l'anima".

"Largo alla speranza" non è quindi un album, un mero contenitore di immagini, quanto piuttosto "un documento fotografico che assume valore storico per la fedeltà agli eventi e al vissuto di una Giornata trascorsa con Papa Francesco non solo dai napoletani bensì, grazie all'eurovisione e ai moderni mezzi di comunicazione, dagli spettatori televisivi del mondo intero". Una testimonianza insomma "che rinfranca i cuori e risveglia sentimenti".



La nazione napoletana



Fino alla firma della resa con l'esercito piemontese il 13 febbraio del 1861, per più di quattro generazioni la dinastia dei Borbone aveva regnato nell'Italia meridionale, Stato autonomo e indipendente che fu per sette secoli la "Nazione napoletana". Un Paese con una propria economia, una propria industria, un proprio esercito, un proprio inno nazionale; un Paese con valori riconoscibili, condivisi dai suoi abitanti, da Gaeta in giù. Per molti di loro, l'unità d'Italia rappresentò la fine del mondo che avevano conosciuto e nel quale si identificavano. In molti reagirono all'occupazione. Eppure, mentre di Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele II si sa quasi tutto, pochissimi sono i libri che raccontano le storie degli ufficiali e dei soldati che scelsero di rimanere fedeli al Regno delle Due Sicilie e si opposero ai piemontesi. Uomini che dopo la sconfitta dovettero affrontare umiliazioni, processi e prigionie. Non erano tutti aristocratici o assolutisti: in tanti erano liberali, alcuni avevano combattuto nella Prima guerra d'indipendenza nel 1848 e condividevano il sogno di un'Italia federale; ma quasi tutti furono bollati come retrogradi, reazionari, sbandati, e cancellati dalla memoria comune.

Le storie raccolte nel libro "La nazione napoletana" (edito da Utet) dallo studioso meridionalista Gigi Di Fiore restituiscono un Risorgimento "al contrario", visto e vissuto dalla parte degli sconfitti: storie di eroismo e coraggio, di fede e determinazione, ma anche di ribellione.

Napoli 3.0 - Sguardi sulla città

Ogni pagina di "Napoli 3.0" (edito dalla Biblioteca dei Leoni) potrebbe apparire come un itinerario a tutto tondo, da seguire con gli occhi del turista, mentre in realtà è il racconto - lungo un solo giorno - di tre donne intente ad affrontare la propria vita in una città intrecciata da contraddizioni e atavici misteri non senza un sottofondo di ironia che funge da panacea. Le tre protagoniste (l'irlandese Anya, la srilankese Sherin e la napoletana Assuntina) del viaggio che Mariacarla Rubinacci ha proposto, sono legate infatti dall'unico vestito vero di questa città dalle braccia aperte, colme di profumi, di sapori, di anfratti misteriosi, di voci scandite nella lingua propria del popolo, di condivisione che si trasforma in integrazione, di rinascita e di dignità. Tutto nasce dall'esigenza dell'autrice di smantellare lo stereotipo detto "Vedi Napoli e poi muori" trasformandolo in "Vedi Napoli e poi... Torni". Il romanzo è dunque un invito a rivivere Napoli. "A Napoli - scrive la Rubinacci - si torna così come si rivede un bel film, come si riascolta una bella canzone, come si rimane ogni volta estasiati davanti ad un quadro. Napoli è un grande teatro con un grande scenario, dove l'ingresso è libero affinché chiunque possa ammirare, ascoltare, annusare, gustare, spiare, giudicare, amare, piangere e ridere mentre pone una tessera al mosaico della vita, quella lasciata per poi ritrovarla".





Automobile Club Napoli



mondoauto

Anno XXXII - n° 110 - Periodico di informazione per i soci dell'Automobile Club di Napoli - Dicembre 2015



L'Automobile Club Napoli augura

Buone Feste

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 DCB Napoli - € 0,50

